



CASA DELLA
MISERICORDIA
CASTELLANETA



FLASH REPORT

UN MESE DI

EMERGENZA

COVID - 19



INTRODUZIONE

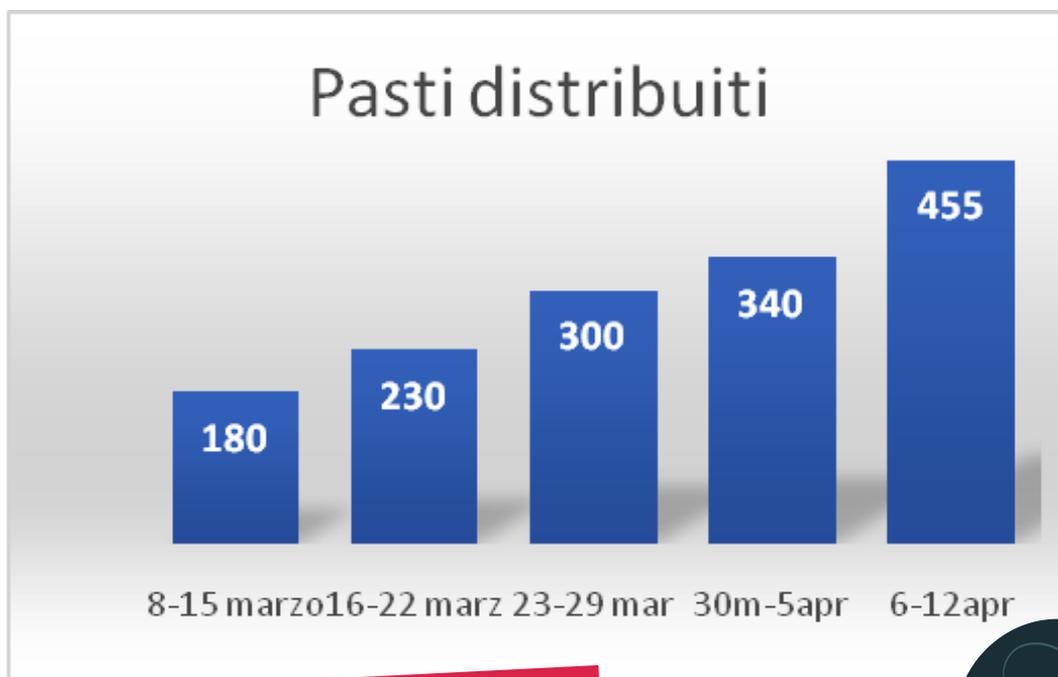
In pochissimi giorni la vita di tutti quanti è stata ribaltata, e a subirne le conseguenze sono sempre le fasce più deboli. La mancanza di cibo e di soldi nelle case degli italiani sta diventando una piaga sempre più profonda. Da noi, qui al Sud, nei Paesi della nostra Diocesi la situazione è allarmante, perché sappiamo bene che povertà e lavoro a nero sono molto diffusi. I dati generali di Caritas Italiana riportano un significativo aumento delle richieste di aiuti alimentari dal 20% al 50%. La Cei ha messo a disposizione 10 milioni di euro. Di questi, 2 milioni sono stati utilizzati dalle 218 Caritas diocesane per interventi di prima emergenza.

Nello specifico, dal diffondersi della crisi epidemica, nella Caritas diocesana di Castellaneta è più che triplicato il numero di persone che richiede aiuti primari e, allo stesso tempo, si sta diffonde un forte senso di solidarietà.

Grazie ai dati raccolti dall'OPR di Castellaneta possiamo notare come è cambiato il modo di aiutare chi è nel bisogno: innanzitutto sono triplicati i pasti preparati da Casa della Misericordia, raddoppiati i nuclei familiari che ricevono beni di prima necessità, attivati diversi numeri telefonici attivi dalla mattina alla sera per dare la possibilità a tutti di ricevere un supporto sia morale che materiale; tanti sono i nuovi utenti, fragili lavoratori, disoccupati, pensionati soli, donne con minori che in assenza di lavoro e di isolamento non possono contare sugli aiuti dei familiari. Altro fronte d'impegno è stato quello di fornire dispositivi di protezione, come le mascherine cucite da tante volontarie e distribuite agli indigenti insieme a disinfettante mani e tanti altri prodotti per l'igiene della persona.

CASA DELLA MISERICORDIA

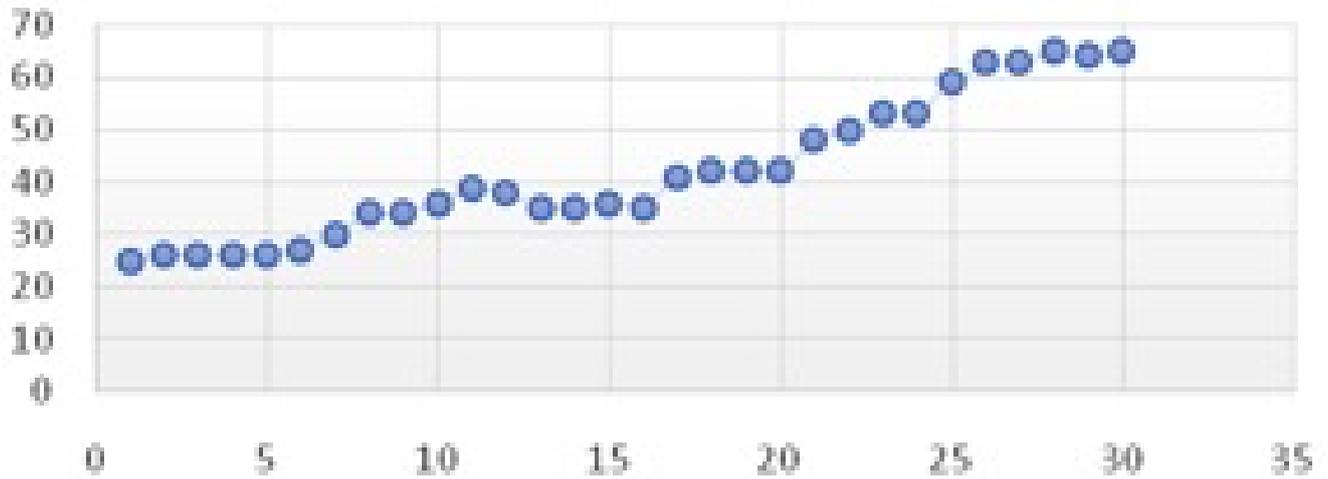
I DATI



Giornalmente vengono distribuiti a domicilio tra i 60 i 70 pasti accuratamente sigillati. Il grafico a colonna ci mostra l'aumento esponenziale dei pasti preparati nelle ultime 5 settimane. Ogni colonna riporta il totale dei pasti distribuiti in ciascuna settimana, dal lunedì al sabato, per un totale di 1505 pasti preparati e distribuiti dall'inizio dell'emergenza.

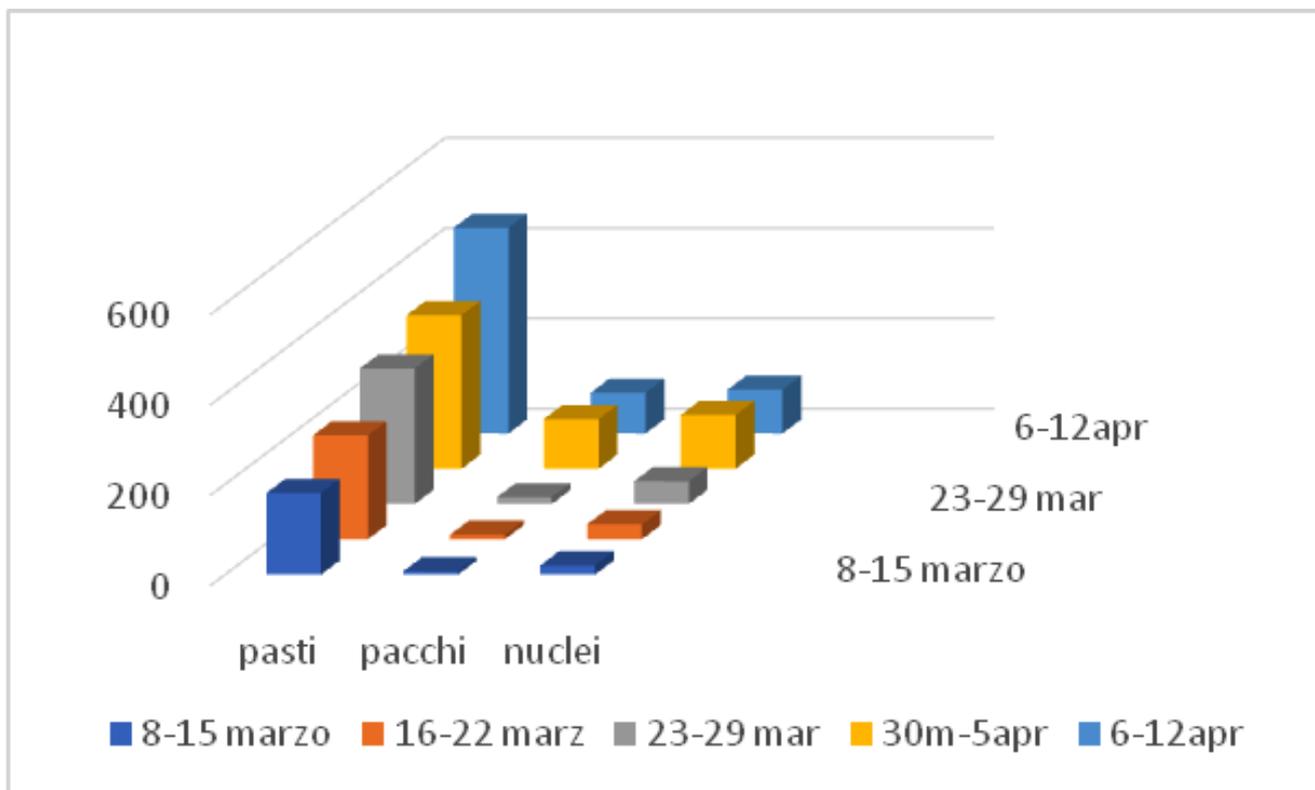


Pasti distribuzione giornaliera



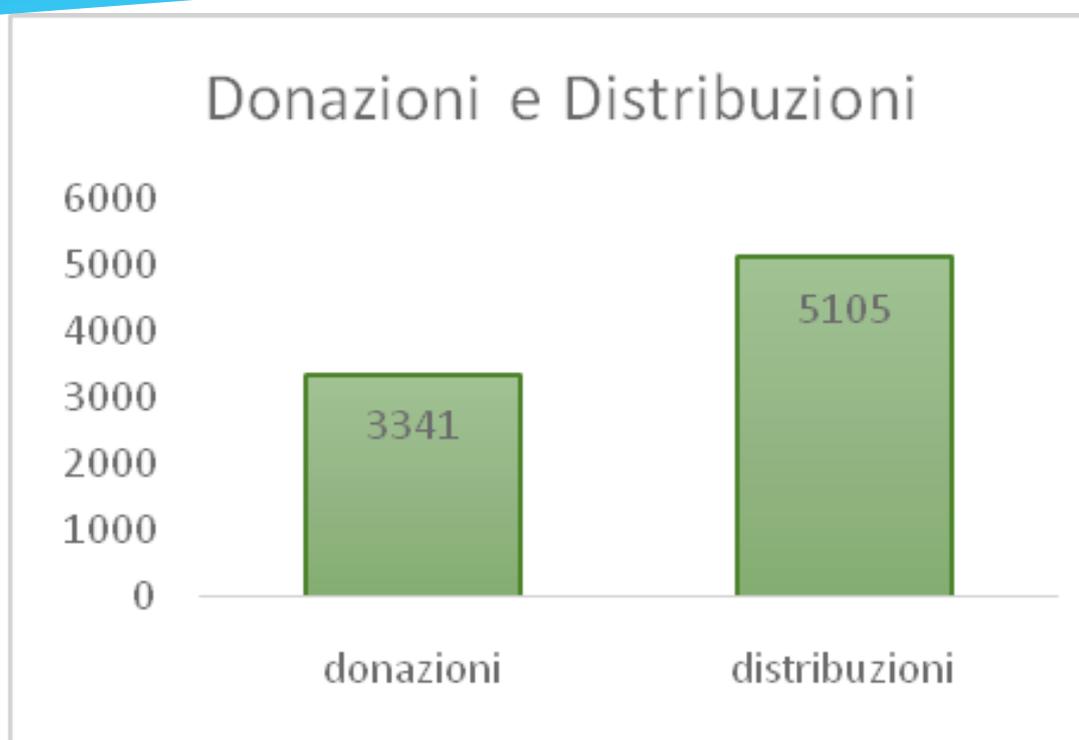
Pasti distribuzione giornaliera

Il grafico sopra mostra, invece, il numero di pasti distribuiti giornalmente con un evidente superamento del 50% delle richieste. Inizialmente le richieste non superavano i 30 pasti giornalieri; attualmente le richieste si aggirano intorno ai 65 pasti al giorno.



Il grafico in alto descrive il totale complessivo di pasti e pacchi preparati e distribuiti nelle cinque settimane dall'inizio dell'emergenza. Soffermandoci sui pacchi, nelle prime tre settimane sono stati distribuiti 7, 10 e poi 15 pacchi. Immediatamente dopo tre settimane dalla chiusura di tutte le attività questo dato è aumentato del 700%: sono stati distribuiti nella quarta settimana 110 pacchi e 97 la quinta. Complessivamente i nuclei familiari raggiunti sono 150, con un aumento in linea con le distribuzioni.

E' interessante comprendere, come accanto al problema sanitario, il grosso problema della povertà sta prendendo il sopravvento. Si stanno cercando di vincere sentimenti di disagio nel chiedere un aiuto, si stanno adoperando molti volontari delle parrocchie nel segnalare le famiglie in stato di necessità, si sta creando una grande rete di solidarietà. Tante infatti le donazioni e gli aiuti.



Il grafico a sinistra mostra le quantità donate e distribuite dall'inizio dell'emergenza. Tra le donazioni quasi 3,5 tonnellate di viveri e distribuiti oltre 5 tonnellate grazie al fondo Sifead. A questi si aggiungono prodotti per l'igiene, prodotti di prevenzione, e tantissimi prodotti per la prima infanzia.

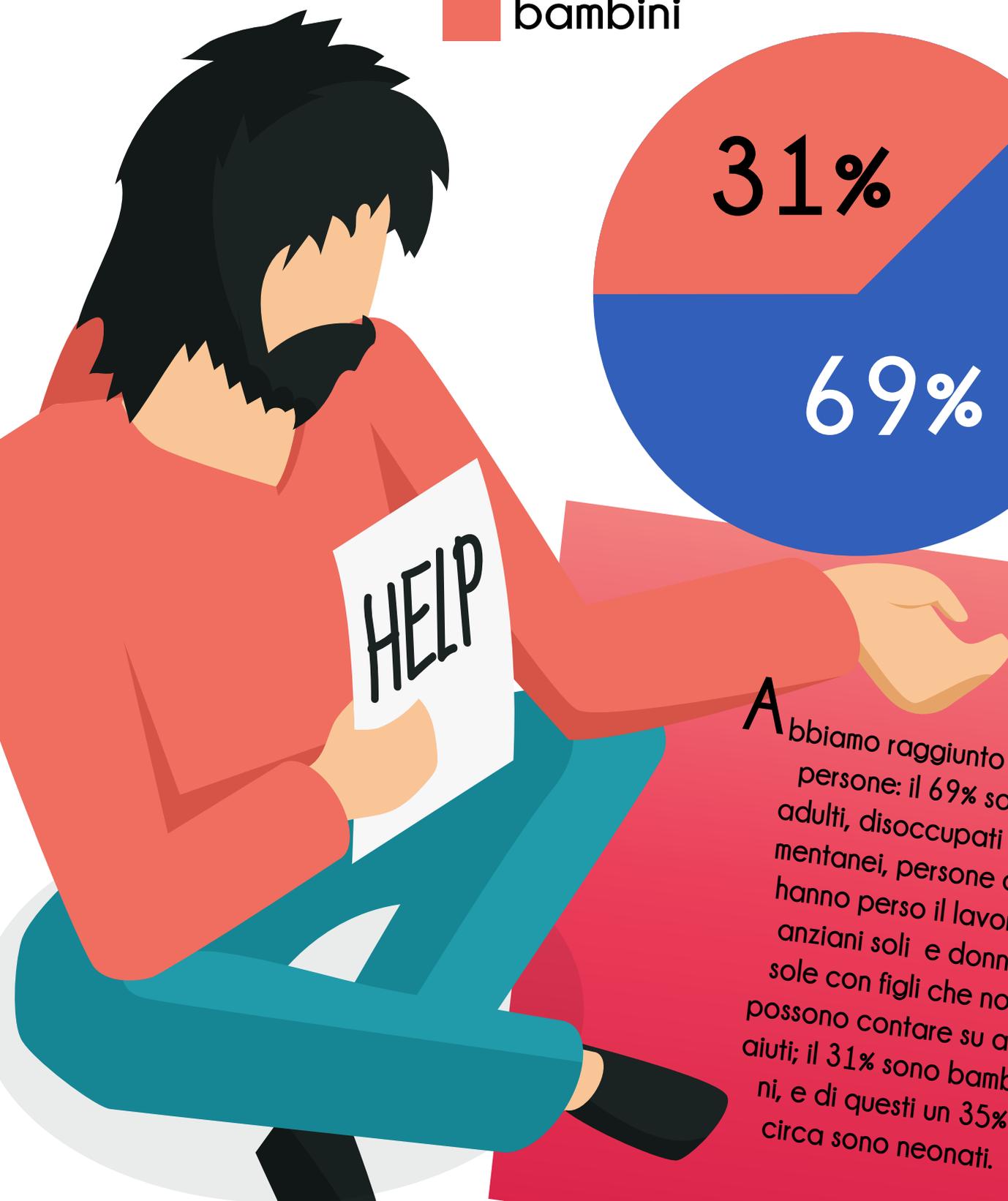
A questi dati si aggiunge il dato economico; dall'inizio dell'emergenza sono stati già spesi oltre 10.000 euro per interventi di prima necessità e per il sostegno indiretto al reddito.

L'impatto economico che verrà nei prossimi tempi sarà più intenso e per questo saranno importanti gli aiuti che già molti privati hanno elargito. Inoltre la Conferenza Episcopale Italiana ha predisposto uno stanziamento di 200 milioni di euro, dai fondi 8x1000, per contribuire a far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19: un ulteriore aiuto straordinario della Chiesa italiana per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia.

CHI STIAMO AIUTANDO?

 adulti

 bambini

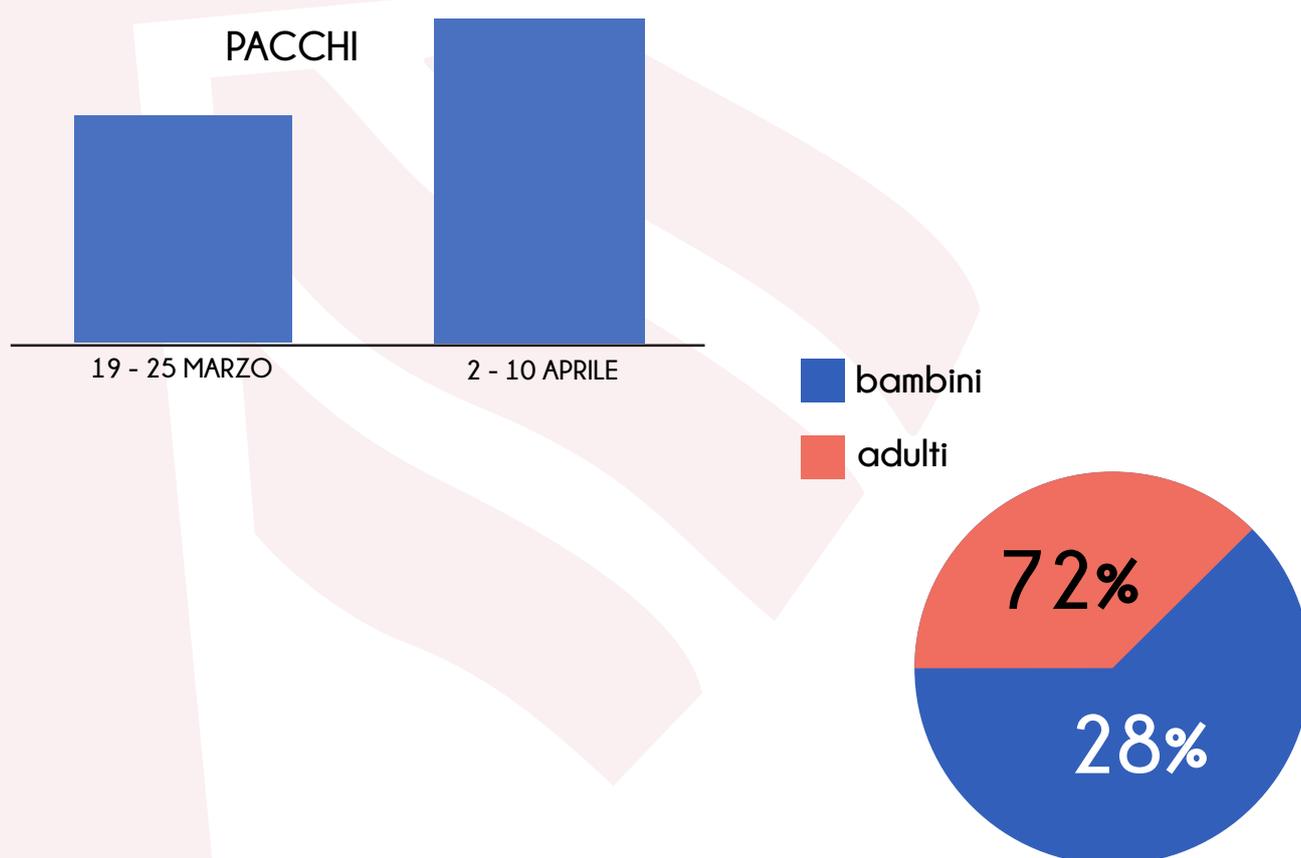


Abbiamo raggiunto 371 persone: il 69% sono adulti, disoccupati momentanei, persone che hanno perso il lavoro, anziani soli e donne sole con figli che non possono contare su altri aiuti; il 31% sono bambini, e di questi un 35% circa sono neonati.

I DATI DELLA CARITAS PARROCCHIALE

SAN LORENZO MARTIRE MASSAFRA

L'OPR ha analizzato anche i dati della Caritas parrocchiale di S. Lorenzo Massafra. Hanno effettuato due blocchi di distribuzioni: nella prima distribuzione (dal 18 al 25 marzo) hanno consegnato 48 pacchi, e nella seconda (dal 2 al 10 aprile) 69. In totale hanno raggiunto 117 famiglie, la maggior parte residenti nel centro storico. Per un totale di 286 persone aiutate il 28% sono bambini e il 72% adulti.



COS'ALTRO FA LA CHIESA

Dopo i 22,5 milioni di euro 8xmille già destinati per le prime emergenze le scorse settimane, la CEI stanZIA altri 200 milioni di euro per contribuire a far fronte alle conseguenze del coronavirus.

Si tratta di un aiuto straordinario della Chiesa italiana per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia, enti ecclesiastici in situazioni di difficoltà.

Ruota attorno a queste destinazioni la somma che la Presidenza della CEI - sentite tutte le Conferenze Episcopali Regionali - stanZIA l'8 aprile per contribuire a far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19 e favorire aiuti concreti per la ripresa.

Si tratta di un importo straordinario di 200 milioni di euro, provenienti dall'8xmille che i cittadini destinano ogni anno alla Chiesa cattolica e recuperati dalla finalità a cui erano stati destinati, essenzialmente l'edilizia di culto. Di questi, 156 milioni sono ora ripartiti, in modo proporzionale, fra tutte le Diocesi.

L'erogazione avverrà entro fine aprile e impegna a un utilizzo di tali risorse entro il 31 dicembre 2020; la rendicontazione - che dovrà essere inviata alla Segreteria Generale della CEI entro il 28 febbraio 2021 - si atterrà al dettato concordatario (Legge 222/85) e ai criteri di trasparenza, rafforzati dall'Assemblea Generale del maggio 2016.

(fonte: Ufficio Comunicazioni Sociali CEI)